

Italia COOPERATIVA LOMBARDIA



PERIODICO DELLA CONFEDERAZIONE COOPERATIVE LOMBARDIA
Spedizione abb. postale - di 388/2003 (cassa in l. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 DCB - Roma



supplemento al n. 32 del 20-26 ottobre 2010

IN QUESTO NUMERO

- Il lavoro in cooperativa? buono e regolare
- "BCC LAB - COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO"
Convegno di studi della federazione lombarda bcc
- PAC post 2013 – Fedagri Lombardia apre il confronto con le istituzioni regionali e comunitarie
- 17-21 ottobre: al Sial di Parigi presenti anche le cooperative agroalimentari lombarde
- Assemblea 2010 Brescia "Crisi economica e impatto sociale - dove siamo? Insidie, spiragli, prospettive"
- Crescere in tempo di crisi investendo sul capitale umano – corso di formazione per dirigenti cooperativi
- Convegno "L'abitare popolare nella città diffusa"
- Confcooperative Bergamo, una storia che continua
- Bergamo: il mondo cooperativo si mette in mostra
- Confcooperative Brescia in TV
- Presentato a Virgilio il progetto di educazione alimentare a marchio "Terra di Virgilio"
- Riserva sociale negli appalti del Comune di Milano, al Giardinone e a RGM un appalto che dà lavoro a 12 detenuti
- 50° Anniversario della Cantina di Villa di Tirano e Bianzone – oltre un mese di festeggiamenti con iniziative culturali e gastronomiche
- BITAC: aperte le iscrizioni
- Proposte turistiche cooperative

COOPERATIVE IN VETRINA

- LA RUGIADA
- L'AZALEA
- LA VIGILANZA
- PACCAGNINI

LAVORO

IL LAVORO IN COOPERATIVA? BUONO E REGOLARE

Confcooperative Lombardia ha presentato due ricerche sul lavoro in cooperativa in un convegno tenutosi al Circolo della Stampa di Milano lo scorso 11 ottobre.

I numeri emersi dalle ricerche

Il Presidente di Confcooperative Lombardia **Maurizio Ottolini** ha presentato alcuni dati relativi alla situazione occupazionale generale e cooperativa in particolare.

Nel secondo trimestre 2010, il **tasso di disoccupazione in Italia è stato pari all'8,5% con un aumento dello 0,1% rispetto al primo trimestre e dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2009.** Lo ha rilevato l'Istat.

A fronte della generale difficoltà occupazionale, le cooperative, continuano nella scelta di sacrificare gli utili per non sacrificare l'occupazione.

Il sedicesimo rapporto congiunturale di Confcooperative, relativo al II quadrimestre 2010, indica che l'occupazione in cooperativa torna, seppur di poco a crescere, di una percentuale del 1% rispetto al 31.12.2009. Peraltro a fronte di un 2009 nel quale le cooperative hanno fatto meglio delle tradizionali società di capitali. La crisi morde ma le cooperative non mollano sull'occupazione: nel 2009 gli occupati sono cresciuti del 2% rispetto al 2008 salendo da 506mila a 517mila occupati. In netta controtendenza rispetto ad altri comparti economici.



Sono intervenuti ai lavori l'Assessore Regionale al Lavoro **Gianni Rossoni**, il Segretario Generale di Confcooperative **Vincenzo Mannino**, il Segretario Regionale di CISL Lombardia **Oswaldo Domaneschi**, il Presidente di ANCI Lombardia **Attilio Fontana**, il direttore della DPL di Como **Silvia Campi**, il Dirigente Regionale INPS – Area Entrate contributive **Antonio Di Marco Pizzongolo**, il Presidente di Confcooperative Lombardia **Maurizio Ottolini**, il Presidente di Federsolidarietà Confcooperative **Giuseppe Guerini** e il Presidente di Federlavoro Lombardia Confcooperative **Fiorenzo Bruseghini**.

Guerini, presidente di Federsolidarietà Confcooperative ha presentato una ricerca di Confcooperative Lombardia su un campione fortemente rappresentativo delle cooperative di lavoro ad essa aderenti, incrociando i dati delle revisioni annuali e biennali con i regolamenti interni depositati.

Il quadro che emerge dalla ricerca è tutt'altro che negativo. Accanto alla crescita numerica degli occupati in cooperativa, emerge un'immagine positiva della qualità del lavoro offerto dalle cooperative di lavoro aderenti a Confcooperative in Lombardia a soci e lavoratori.

Il 92% dei soci lavoratori dalle cooperative di lavoro lombarde di Confcooperative è assunto con contratto di

lavoro subordinato, nel 94% dei casi a tempo indeterminato.

Tutto ciò a fronte di una cooperazione spesso sotto la lente dell'opinione pubblica per la scarsa qualità dell'occupazione offerta.

Per questo motivo, Guerini ha sottolineato come sia necessario uno sforzo di tutti, Centrali Cooperative, Sindacati, Autorità ed Enti di Vigilanza, Comuni, per tutelare la cooperazione autentica e sanzionare gli abusi.

Massimo Monzani, responsabile dell'area lavoro di Unicaf-Confcooperative ha inoltre presentato una ulteriore ricerca volta a delineare un quadro delle posizioni assunte ad oggi dalla giurisprudenza di merito e di legittimità circa le varie questioni problematiche relative alla figura del socio lavoratore a distanza di quasi un decennio dall'entrata in vigore della legge n. 142 del 2001. Ne risultano interessanti indicazioni riguardo ad alcuni primi orientamenti assunti in riferimento a rito applicabile nelle controversie relative ad esclusione e licenziamento del socio, rapporti tra esclusione e licenziamento del socio, diritti sindacali riconosciuti al socio lavoratore, approvazione del regolamento interno, trattamento economico riconosciuto al socio lavoratore.

Nel corso della tavola rotonda, moderata da Rita Querzè del Corriere della Sera, **Bruseghini, presidente di Federlavoro Lombardia Confcooperative** ha evidenziato come le cooperative aderenti alle Centrali Cooperative stiano tenendo dal punto di vista dell'occupazione, anche attraverso notevoli sacrifici fatti dai soci lavoratori. In un momento di difficoltà la scelta di un forte investimento organizzativo risulta essere vincente anche con la committenza. **Bruseghini** ha sottolineato il grande contributo che le cooperative apportano al sistema Paese, in un contesto nel quale oggi la cooperazione, a fronte di una sostanziale parità di trattamento fiscale con le altre imprese, è appesantita dai maggiori controlli e adempimenti burocratici. **Bruseghini** ha proposto di ripensare ad un sistema di agevolazioni fiscali o contributive per le cooperative legate alla mutualità cooperativa e ai maggiori controlli rispetto alle altre imprese.

Guerini, Consigliere delegato per le politiche del lavoro di Confcooperative Lombardia, ha sottolineato come il rapporto con l'Ente Pubblico spesso caratterizzato dalla sola richiesta di forza lavoro, ha spesso impoverito il ruolo e le potenzialità della cooperazione. "A fronte della fortissima riduzione delle risorse pubbliche (in Lombardia il Fondo Politiche sociali passa da 102 a 38 milioni di euro nel 2011) occorre un diverso rapporto con gli enti pubblici per una riforma complessiva del welfare. Qualificare il lavoro e valorizzare le risorse del territorio presenti nelle cooperative può essere la risorsa vincente per riformare il welfare anche in presenza di risorse più scarse. Una alleanza tra cooperative, sindacato ed Ente Pubblico è necessario per inventare nuovi strumenti di welfare alla portata dei cittadini". Infine ha sottolineato la funzione centrale del sistema della revisione delle cooperative, per il quale sottolinea come Confcooperative arrivi a revisionare quasi il 100% delle cooperative ad essa aderenti, rispetto a percentuali di ispezioni per le non aderenti inferiori al 20%. Per Guerini

questo maggior controllo sulle cooperative aderenti alle maggiori Centrali Cooperative deve essere riconosciuto dagli Enti Pubblici e nel contempo occorre uno sforzo degli enti ispettivi per controllare le cooperative non aderenti alle Centrali.

Fontana, presidente di ANCI Lombardia, non ha nascosto la forte difficoltà che gli enti locali hanno a causa dei tagli imposti dalle ultime Leggi Finanziarie che impongono, tra l'altro, la necessità di creare un welfare capace di valorizzare le forze del territorio, compresa la cooperazione, superando però le logiche del massimo ribasso che rischiano di snaturare sia le cooperative che la qualità dei servizi.

Osvaldo Domaneschi Segretario Regionale di CISL Lombardia ha evidenziato le grandi speranze che la cooperazione ha dato negli anni al sindacato sul tema della partecipazione dei lavoratori all'impresa.

Domaneschi ha sottolineato la necessità di un nuovo investimento del sindacato sul modello cooperativo come strumento innovativo per creare occupazione di qualità e nuovi modelli partecipativi dando protagonismo ai lavoratori nel mondo del lavoro. Domaneschi non ha nascosto la necessità di un rafforzamento del sistema dei controlli e di nuove regole che consentano la crescita di una cooperazione di qualità. Ha altresì chiesto, specie sulla formazione, per qualificare maggiormente il lavoro in cooperativa e per evitare così forme di sfruttamento, un rafforzamento degli enti bilaterali, affidando ad essi anche la certificazione della qualità cooperativa. Ha infine chiesto che la cooperazione si confronti con il sindacato sui territori per innovare dal basso il sistema di welfare.

Pizzongolo, Dirigente Regionale INPS – Area Entrate contributive, ha sottolineato il forte ruolo giocato sul territorio dalle cooperative, citando ad esempio l'esperienza del sistema delle Banche di Credito Cooperativo che per primo ha anticipato la Cassa Integrazione ai lavoratori. Ha sottolineato come **evasioni ed irregolarità nelle cooperative non siano per nulla superiori a quelle delle altre realtà imprenditoriali, imprese, commercio, artigianato, e come in gran parte le evasioni e irregolarità cooperative siano da ascrivere a quelle non aderenti alle grandi Centrali Cooperative.**



Campi, direttore della DPL di Como, ha precisato che il primo strumento su cui insistere per favorire la crescita della qualità delle cooperative, sia quello di una maggiore informazione nei confronti di soci e lavoratori per renderli consapevoli dei propri diritti e del proprio ruolo. Ha altresì sottolineato la necessità di una maggiore attenzione sull'utilizzo di Contratti di Lavoro non sottoscritti dalle Organizzazioni maggiormente rappresentative.

L'Assessore del lavoro della Regione Lombardia Gianni Rossoni ha riaffermato il ruolo della rappresentanza della cooperazione in campo economico, evidenziando il valore delle cooperative che non delocalizzano mai il lavoro. Ha rivendicato la positività dello strumento Jeremie – FSE per la capitalizzazione delle imprese cooperative lombarde, promosso da Regione Lombardia e ha riconosciuto come la cooperazione, al pari delle piccole imprese ha fatto un minor ricorso agli ammortizzatori sociali rispetto alle altre imprese, segno di una maggiore capacità di preservare l'occupazione anche in situazione di crisi. Ha riconosciuto il ruolo insostituibile svolto dalla cooperazione sociale nell'inserimento lavorativo delle persone disabili. Ha richiamato le parti sociali ad un ruolo attivo, anche attraverso lo strumento della bilateralità, per il rientro dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro in questa fase di crisi.

In chiusura dei lavori il **Segretario Generale di Confcooperative Mannino** si è associato alla denuncia della grave inadempienza degli Enti Ispettivi che non effettuano la vigilanza sulle cooperative non aderenti alle Centrali Cooperative, non tenendo conto spesso delle denunce sulle irregolarità e sul fenomeno degli appalti al massimo ribasso che favoriscono la cooperazione spuria.

Mannino ha sottolineato come invece i soci lavoratori regolarmente dipendenti sono raddoppiati nel sistema Confcooperative dal 2001 ad oggi, segno di un forte investimento nella mutualità cooperativa.

Mannino ha chiesto norme severe contro il dumping contrattuale, l'esclusione dalle gare d'appalto delle cooperative non revisionate, un migliore funzionamento degli osservatori sulla revisione, la semplificazione del sistema della contrattazione collettiva e nuove regole di mercato che consentano di fare cooperazione nei nuovi mercati, delle professioni, dei servizi pubblici locali e del welfare.

BCC

“BCC LAB - COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO”.

CONVEGNO DI STUDI DELLA FEDERAZIONE LOMBARDA BCC

Le questioni aperte nel sistema, il futuro del Credito Cooperativo lombardo: questi i temi al centro dell'annuale Convegno di Studi della Federazione Lombarda, tenutosi il 15 ed il 16 ottobre sul titolo “BCC Lab – Costruire insieme il futuro”.

La due giorni di lavori è stata introdotta da una riflessione sulle responsabilità cui i soggetti della società civile sono

chiamati a rispondere – anche di fronte alla crisi del Welfare State tradizionale – e da un'analisi giuridica ed economica delle strade che le BCC possono intraprendere per rimanere presenti, autonome e competitive sul mercato.

La seconda parte del Convegno è stata caratterizzata dal confronto interno tra le diverse componenti della rete – associative ed imprenditoriali, operative e strategiche – sulle questioni di maggiore rilevanza per il futuro del Credito Cooperativo. Gli spunti per i momenti di confronto, che hanno coinvolto diversi Direttori e Presidenti, sono stati forniti anche da uno studio sulle politiche territoriali delle BCC lombarde.



Dalle diverse voci che si sono espresse a Praga sono emerse preziose indicazioni di lavoro e spunti per la riflessione sul futuro del sistema, ai quali occorrerà lavorare nei prossimi mesi.

Con una raccolta diretta in crescita del 4% e impieghi in aumento del 6,2%, le BCC Lombarde si riconfermano, anche nel primo semestre 2010, motore di sviluppo e benessere per il territorio lombardo. In aumento anche il numero di sportelli, soci e dipendenti, a ulteriore conferma della vitalità e della capacità di leggere le istanze delle famiglie e delle pmi lombarde.

Questi i principali numeri del Credito Cooperativo lombardo presentati oggi nel corso della prima giornata del Convegno di Studi “BCC Lab: costruiamo insieme il futuro”, la quattro giorni di lavori (14-17 ottobre 2010), promossa dalla Federazione Lombarda delle BCC.

I risultati delle BCC lombarde

Il Credito Cooperativo lombardo si conferma un sistema in crescita in tutti i comparti. Le 46 BCC della Lombardia (passate a 45 nel luglio del 2010, con la fusione di BCC Camuna in Cassa Padana), nel primo semestre dell'anno in corso, hanno ottenuto risultati significativi nella raccolta diretta e negli impieghi, che salgono a 29,3 e a 25,9 miliardi di euro. In rapporto al primo semestre del 2009, questi comparti registrano rispettivamente un incremento superiore a 4 e 6 punti percentuali.

Da gennaio a giugno 2010, le Banche di Credito Cooperativo hanno ulteriormente accresciuto la propria presenza sul

territorio lombardo: oggi il credito cooperativo conta 784 sportelli diffusi in Lombardia (4,4% in più rispetto allo scorso anno). Il personale delle BCC lombarde ha raggiunto le 5.884 unità (+1,4%). Anche il numero dei soci delle BCC è salito, raggiungendo quota 157.647, con un incremento del 5,1% e una media di circa 20 nuovi associati al giorno.

BCC LOMBARDE	Giugno 2010	Giugno 2009	Var.
Banche ¹	46	46	-
Sportelli	784	751	4,4%
Soci	157.647	150.012	5,1%
Dipendenti	5.884	5.804	1,4%
Raccolta*	29.395.897	28.256.841	4%
Impieghi*	25.934.995	24.423.028	6,2%
Patrimonio*	4.078.626	3.940.348	3,5%

* Euro x 1000

¹ Le BCC lombarde, da luglio 2010, con la fusione di BCC Camuna in Cassa Padana, sono passate da 46 a 45.

“Abbiamo voluto dare a queste giornate di convegno la dimensione del ‘laboratorio’ perché crediamo sia importante riflettere, insieme, proprio come accade in un laboratorio, guardando al futuro, sui temi della governance, delle politiche territoriali e delle scelte strategiche del credito cooperativo lombardo – ha dichiarato Alessandro Azzi, Presidente della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo – I dati presentati quest’oggi, anche per il primo semestre del 2010, testimoniano la validità del modello ed il valore del nostro modo di fare. L’obiettivo è quello di proseguire per il percorso intrapreso di crescita coerente ed equilibrata”.



L'intervento di Ottolini

Nel suo breve intervento il presidente di Confcooperative Lombardia **Maurizio Ottolini** ha sottolineato l'importanza della riflessione nella prima giornata del convegno incentrata sul richiamo ai valori portanti per le BCC (sussidiarietà, solidarietà, welfare e comunità, mutualità, partecipazione, responsabilità) e alla dottrina sociale dalla “Rerum Novarum” alla “Caritas in Veritate” che ha indicato con forza il ruolo irrinunciabile della impresa mutualistica per il primato della persona sul capitale per l'assolvimento delle esigenze sociali. Per Ottolini in questa crisi finanziaria, economica e sociale le BCC hanno reagito meglio di altre banche sostenendo con più credito le famiglie e le imprese testimoniando di essere le banche del territorio per il territorio e non della finanza.

Anche tra le imprese, quelle cooperative hanno dato risposte positive incrementando gli occupati riducendo i margini di utile, accrescendo la quota percentuale nazionale del PIL, facendo poco ricorso agli ammortizzatori sociali, restando sul territorio senza delocalizzare, portando vantaggi ai soci. Per Ottolini in questa crisi i dati



di Confcooperative attestano che le cooperative con maggior partecipazione dei soci e con maggior scambio mutualistico hanno presentato performance migliori in alcuni casi incrementando fatturato e capitalizzazione “Le cooperative e le BCC - ha detto Ottolini - sono diventate negli ultimi anni interessanti per la politica e questo ci riempie di orgoglio ma nel contempo ci richiama a maggiori responsabilità”. Infine ha suggerito maggiori sinergie tra BCC e cooperative con allargamento della base sociale ai soci operatori che in alcuni settori sono anche giovani e possono essere coinvolti in un progetto di previdenza complementare. Dopo un richiamo ad allargare la base sociale perché la BCC diventi sempre più Banca della comunità ha auspicato un'ulteriore crescita per le cooperative seguendo la via maestra dei valori universali.

FEDAGRI PAC POST 2013 - FEDAGRI LOMBARDIA APRE IL CONFRONTO CON LE ISTITUZIONI REGIONALI E COMUNITARIE

Le cooperative lombarde rappresentate da Fedagri Confcooperative si sono riunite lo scorso 27 settembre presso il Centro Paolo VI a Brescia per affrontare la tematica del futuro della PAC dopo il 2013, visto il sempre più vicino avvicinarsi dell'iter legislativo a livello europeo. Molto nutrita la composizione dei relatori: oltre al saluto iniziale del Presidente di Confcooperative Lombardia Maurizio Ottolini, del Vicepresidente di Confcooperative Brescia Marco Menni e dell'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Brescia Gian Francesco Tomasoni, sono intervenuti il Presidente di Fedagri Confcooperative Lombardia Fabio Perini, l'Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Giulio De Capitani, il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro e il Presidente nazionale di Fedagri Confcooperative Maurizio Gardini.

Sala gremita di operatori, di rilievo la platea delle personalità intervenute, tra cui: Gian Antonio Girelli, Consigliere Regionale di Regione Lombardia, Annibale

Feroldi, Direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, Ildebrando Bonacini, Vicedirettore della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Mario Lanzi, Presidente della CIA Lombardia, Fabiola di Loreto, Direttore di Fedagri Confcooperative, Cesare Baldrighi Presidente del Consorzio del Grana Padano, Libero Stradiotti, Presidente del Consorzio del Provolone Valpadana, Federica Baroni, Assessore provinciale al consumo di Mantova, Severino De Stefani, Assessore provinciale all'agricoltura di Sondrio, Maurizio Castelli, Assessore provinciale all'agricoltura di Mantova, Paolo Baccolo Direttore Generale della DG Agricoltura di Regione Lombardia.



Nell'aprire i lavori il Vicepresidente di Confcooperative Brescia **Marco Menni** ha dato il benvenuto ai presenti sottolineando l'importanza della cooperazione agroalimentare e non solo, nelle varie realtà del territorio bresciano.

Il Presidente di Confcooperative Lombardia **Maurizio Ottolini**, che ha anche moderato l'incontro, ha affermato: "Il settore agroalimentare ha bisogno di certezze per il futuro, per la sua competitività, per la sua legittimazione nell'ambito delle politiche economiche dell'UE, ma anche per tante questioni che vanno al di là della tematica della PAC, come la razionalizzazione del settore, l'organizzazione delle filiere e l'aggregazione dell'offerta".

L'Assessore all'agricoltura della Provincia di Brescia **Gian Francesco Tomasoni**, ringraziando Fedagri Confcooperative per aver scelto il territorio bresciano per l'organizzazione dell'evento, ha espresso apprezzamento per le posizioni indicate dalla cooperazione nel documento sul futuro della PAC.

Il Presidente di Fedagri-Confcooperative Lombardia **Fabio Perini**, partendo proprio dalle posizioni già emerse nel documento unitario sulla PAC presentato lo scorso giugno, ha tracciato un ampio ragionamento riguardo ai principi su cui la cooperazione agroalimentare dovrà puntare per il futuro degli imprenditori e delle imprese agricole socie. "La cooperazione può e deve rappresentare uno degli strumenti a disposizione della futura PAC per il proseguimento di obiettivi prioritari quali la competitività delle imprese e la produzione di beni pubblici per la collettività. Fedagri Confcooperative Lombardia - ha continuato Perini - sulla linea delle posizioni già espresse a livello nazionale, ribadisce la necessità dell'invarianza del budget comunitario destinato alla politica agricola comune; la cooperazione potrà essere uno strumento politico concreto se l'UE riconoscerà i

plus in termini competitivi e di produzione di beni pubblici per la collettività, derivanti dalle attività di organizzazione, aggregazione e governance delle filiere, di cui la stessa cooperazione è lo strumento principe".

Perini ha inoltre toccato questioni riguardanti il futuro delle attività di programmazione dell'offerta e di gestione delle crisi, con riferimento ai diversi settori della cooperazione agricola lombarda, nei comparti del fresco e trasformato, con particolare attenzione alle produzioni DOP.

L'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia **Giulio De Capitani**, dopo aver sottolineato come la Regione Lombardia abbia speso tutte le risorse a disposizione per il settore agricolo, ha dichiarato: "La PAC è stata indispensabile per i produttori come per i consumatori. È stata indispensabile per il modello agricolo europeo. La PAC deve contenere potenti strumenti per promuovere l'associazionismo tra gli agricoltori, l'integrazione tra le imprese, equi e congrui redditi per gli imprenditori agricoli".

Il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo **Paolo De Castro** ha effettuato un'analisi molto ampia e impegnativa del dibattito attualmente in corso sulla PAC, ma anche sui pacchetti "latte" e "qualità".

"L'Italia è in ritardo sul dibattito - ha commentato De Castro - ed è un peccato che il documento franco-tedesco sia già arrivato, al contrario delle posizioni italiane: è importante che l'Italia elabori proposte unitarie perché le misure a superficie su base storica non potranno più essere sostenute, e questo cambiamento sarà penalizzante per l'Italia. Alla gestione di queste risorse - ha poi concluso De Castro - vanno poi aggiunte le problematiche peculiari dei diversi settori e dei diversi territori italiani".

L'intervento conclusivo del Presidente di Fedagri-Confcooperative **Maurizio Gardini** ha sottolineato l'importanza del documento unitario delle associazioni della cooperazione e la forte necessità di unità del mondo associativo agricolo per portare in Europa le istanze da cui dipende il futuro del settore agroalimentare. "Oggi è indispensabile che il sistema paese presenti all'UE le proprie proposte al momento giusto e noi in realtà siamo già in ritardo. Le organizzazioni associative agricole - ha continuato Gardini - devono presentarsi insieme con una posizione condivisa; dobbiamo avere capacità reali di raggiungere risultati concreti, superando le divisioni ideologiche, anche perché i problemi delle imprese agricole non hanno colore. È indispensabile che ci impegniamo a superare queste frammentazioni e queste divisioni, per convergere affinché la politica italiana diventi realmente protagonista".

FEDAGRI 17-21 OTTOBRE: AL SIAL DI PARIGI PRESENTI ANCHE LE COOPERATIVE AGROALIMENTARI LOMBARDE

Si tiene a Parigi ogni due anni ed è considerato uno degli appuntamenti più importanti per il settore agroalimentare a livello non solo europeo ma anche mondiale: è il SIAL di

Parigi, presso il quartiere fieristico *Villepinte* dal 17 al 21 Ottobre.

Si tratta di una vetrina molto importante che dal 1964 è un punto di incontro tra gli attori dell'industria agroalimentare, della distribuzione e della ristorazione.

Rilevantissimi i numeri nel 2008: 147.860 visitatori provenienti da 185 paesi, 5500 espositori



provenienti da 101 paesi. L'obiettivo principale è lo sviluppo dei mercati all'esportazione, ormai divenuta la reale e più efficace leva di crescita per le imprese agroalimentari.

Molto importanti le presenze delle cooperative agroalimentari aderenti a Fedagri Confcooperative Lombardia: il **Consorzio Latterie Virgilio (MN)**, **Latteria Soresina (CR)**, il **Consorzio Casalasco del Pomodoro (CR)**, la **Casearia Bresciana (BS)**. Presente anche il Consorzio di Tutela del Grana Padano.

BRESCIA

ASSEMBLEA 2010 "CRISI ECONOMICA E IMPATTO SOCIALE - DOVE SIAMO? INSIDIE, SPIRAGLI, PROSPETTIVE"



"La cooperazione ha una lunga storia alle spalle, significative tradizioni ricche di valori, sfide difficili che i cooperatori hanno affrontato con coraggio e saggezza. Non ci appartengono sia l'inclinazione al pessimismo sia la voglia di protagonismo. In questa vicenda difficile e dagli esiti incerti, intendiamo offrire un contributo serio ed impegnativo alla società bresciana per ricostruire le condizioni dello sviluppo e della ripresa economica". Con queste parole **Roberto Marcelli** ha chiuso la sua introduzione all'assemblea annuale di Confcooperative Brescia dello scorso 25 settembre presso l'Auditorium degli Artigianelli.

Una chiusura che già in parte dava una risposta al tema scelto "Crisi economica e impatto sociale - dove siamo? Insidie, Spiragli, Prospettive" e che



apriva un serrato confronto nella prestigiosa tavola rotonda che ha visto la presenza dell'**On. Daniele Molgora**, presidente della Provincia di Brescia, dell'**On. Pierangelo Ferrari**, parlamentare del Pd, di **Mauro Parolini**, consigliere regionale del Pdl, di **Renato Zaltieri**, segretario generale della Cisl, di **Pietro Galbiati**, vicedirettore generale della Federazione delle Bcc e di **Antonio Porteri**, ordinario di Economia all'Università di Brescia.

Ma prima di porre precise e puntuali domande agli ospiti Marcelli ha analizzato in modo lucido la crisi attuale «*La crisi - ha detto - ha picchiato duro anche sul mondo delle cooperative che hanno sofferto la contrazione degli ordini ma non hanno mollato sull'occupazione, sacrificando gli utili e salvaguardano i posti di lavoro. Non sono state adeguatamente affrontate e rimosse le cause principali del terremoto che ha squassato mezzo mondo. La ripresa stenta a manifestarsi e, laddove inizia, si presenta disomogenea, intermittente e soprattutto non genera incrementi occupazionali*».



Il Presidente ha anche messo in prima fila quanto imprese, famiglie, comunità vivono nel tempo di una recessione che nulla ha in comune con i precedenti periodi critici, sottolineando peso e rilevanza del mondo cooperativo nella società e richiamandone più volte i valori di responsabilità e solidarietà. «*Si vanno allargando le fasce deboli della popolazione - ha osservato Marcelli - ed aumentano anche i rischi di una adeguata protezione sociale. In questo contesto, fatto di disoccupazione giovanile e diffusa illegalità, nonché da un'economia sommersa che sottrae alla fiscalità una quota enorme di risorse, si muovono le nostre imprese che fanno i conti con incertezze previsionali, peggiorate condizioni di accesso al credito, ritardati pagamenti della pubblica amministrazione*».

Lo scenario tratteggiato da Marcelli è stato poi completato dai relatori presenti che, stuzzicati da puntuali domande, hanno arricchito il dibattito. Al prof. Porteri è toccato snocciolare dati poco confortanti, un tasso di disoccupazione all'8,7% e quello relativo alla disoccupazione giovanile al 29%, invitando a smettere di ragionare in termini di ripresa e cominciare a farlo in termini di crescita, con orizzonti più ampi e sinergie più trasversali. Anche Zaltieri ha insistito sulla necessità di avviare un progetto che coinvolga tutti, con senso di responsabilità. Con voce alta e ferma il parlamentare del Pd Ferrari ha denunciato le responsabilità politiche che stanno dietro la congiuntura negativa, ritenendo che la crisi debba essere affrontata partendo proprio dal nodo "politica". Il presidente della provincia Molgora ha indicato nella necessità di ricominciare a fare scelte, anche impopolari, il punto di partenza per superare una crisi che, per Galbiati deve essere letta come una "nuova normalità", puntando sulla crescita reale e non virtuale pensando al bene collettivo prima che a quello per pochi. Anche per

Pomodoro, architetto, **Domenico Zambetti**, assessore alla Casa della Regione Lombardia e **Gianni Verga**, assessore alla Casa del Comune di Milano.

Programma:

<http://www.lombardia.confcooperative.it/Document%20Library/Riccardo/CONVEGNO%20ABITARE%20POPOARE.pdf>

BERGAMO CONF COOPERATIVE BERGAMO, UNA STORIA CHE CONTINUA ASSEMBLEA PROVINCIALE - 23 OTTOBRE 2010

Sessantacinque anni di storia e uno straordinario patrimonio di lavoro, idee e creatività di cui le cooperative bergamasche sono parte integrante per la crescita dell'uomo nella sua totalità, in senso economico, sociale e umano. Sarà un'assemblea provinciale ricca di spunti e riflessioni quella



che Confcooperative Bergamo terrà sabato 23 ottobre presso la Sala Mosaico della Camera di Commercio di Bergamo. La centrale cooperativa più rappresentativa del territorio si prepara infatti

a celebrare il 65° anniversario della fondazione. «Una storia che continua» è lo slogan che campeggia sugli inviti agli associati: un tessuto produttivo composto da 335 imprese e 54 mila soci, formato sì da grandi imprese ma specialmente da tanti piccoli imprenditori: agricoltori, artigiani, commercianti e operatori, tutti accomunati dal fil rouge della vocazione mutualistica che rende la cooperazione unica nel mondo imprenditoriale. Un anniversario denso di successi e traguardi, coronato da un'intensa attività e da una presenza costante sul territorio a fianco delle cooperative, favorendone lo sviluppo e la diffusione nel segno degli ideali che da decenni accompagnano il sistema cooperativo.

Era infatti il 1945 quando il 27 agosto 88 cooperative si riunirono per ridare vita alla loro associazione. Da allora Confcooperative-Unione Provinciale di Bergamo ha continuato la propria attività di rappresentanza, tutela e vigilanza sul movimento cooperativo bergamasco fondato sui valori cristiani. «Un sistema che è espressione di un'idea moderna di economia democratica e partecipata, di un valore prioritario riconosciuto all'uomo, socio e lavoratore, e soprattutto di un concetto del fare impresa fondato sulla mutualità - sottolinea il presidente di Confcooperative Bergamo **Sergio Bonetti** -. Quando leggiamo attraverso la storia e i numeri il cammino del movimento cooperativo appare evidente come in ogni stagione esso sia riuscito a rinnovare il proprio "abito" per sperimentare risposte innovative e adeguate ai nuovi bisogni imposti dai cambiamenti dei tempi, e sempre mantenendo integre le proprie caratteristiche peculiari: la mutualità, la democrazia, la partecipazione, concretizzate attraverso la pratica dei principi cooperativi». «Se pensiamo che i "cooperatori" sono persone che non guardano solo al loro interesse, ma anche a quello collettivo, che lavorano a favore di una comunità locale, che credono nei valori dell'onestà, del benessere comune, del rispetto umano e dell'ambiente, del giusto ed

equo profitto, allora non possiamo non disegnare l'impresa cooperativa come un binomio di economia e solidarietà - aggiunge il presidente -. Un'impresa che guarda al guadagno economico e al profitto della sua comunità locale: proprio per questo la responsabilità sociale è un valore su cui poggiano le fondamenta di ogni cooperativa e del movimento che le rappresenta».

All'assemblea annuale, che prenderà il via alle 9 con la relazione del presidente **Sergio Bonetti**, porteranno il loro saluto anche autorità ed esponenti del mondo politico locale e nazionale. Tanti gli invitati tra rappresentanti del Comune e della Provincia di Bergamo. Tra gli ospiti il vescovo di Bergamo, mons. **Francesco Beschi**, il presidente nazionale di Confcooperative, **Luigi Marino**, e l'assessore regionale all'Ambiente, **Marcello Raimondi**. Al termine dell'assemblea, prevista per le 12, saranno consegnati gli attestati al merito cooperativo ai cooperatori e alle imprese che si sono distinti nelle loro attività.

BERGAMO IL MONDO COOPERATIVO SI METTE IN MOSTRA

Sono entrate nel vivo le Giornate della Cooperazione bergamasca, storica iniziativa promossa da Confcooperative Bergamo per accendere i fari sul mondo cooperativo locale. Ricco il calendario degli appuntamenti in programma: cominciate a settembre con la partecipazione alla Fiera di Sant'Alessandro e proseguite per tutto ottobre tra feste in cooperative e aperture straordinarie degli spacci e delle cantine sociali delle cooperative agricole del territorio, le giornate della cooperazione proseguono tra eventi e spettacoli, incontri e convegni. Un'occasione per far luce sui temi chiave dell'economia locale e sulle sue problematiche, ma anche sulle opportunità legate al modello cooperativo come formula imprenditoriale per il rilancio dell'economia.

Tanti i convegni in programma a novembre: si comincia sabato 6 con Federconsumo sul tema della «Filiere corte: i prodotti a marchio nella cooperazione di consumo e i gruppi di acquisto solidale», presso la Cooperativa di consumo di Ardesio. Il 15 novembre sarà il turno di FederCultura, Turismo e Sport con il convegno dal titolo «Le seconde case nelle Orobie: da problema ad opportunità di sviluppo economico», presso la sede di Confcooperative Bergamo. L'«esternalizzazione outsourcing, gli aspetti legali, contrattuali e giuslavoristici delle collaborazioni cooperative di servizi e imprese» sarà invece il tema del convegno di Federlavoro e Servizi in programma il 24 novembre presso Confindustria. Federsolidarietà farà invece luce sul «Ruolo del terzo settore nelle politiche del welfare bergamasco» il 26 novembre presso la sede di Confcooperative Bergamo. A chiudere il ciclo di incontri il 30 novembre è Federabitazione con il convegno su «Pgt e housing sociale: il ruolo della cooperazione nell'emergenza della casa», presso la sala Viterbi della Provincia di Bergamo.

Momenti di riflessione e di confronto ma non solo: le Giornate della cooperazione sono aperte come sempre a tutti i cittadini

che potranno assistere a diversi spettacoli teatrali organizzati dalle cooperative di spettacolo. Il primo appuntamento era in programma il 19 ottobre. Al cineteatro del Borgo Piazza Sant'Anna a Bergamo si è tenuto lo spettacolo su «Papa Giovanni XXIII» con Tiziano Manzini, autore e interprete e con invitati Mons. Loris Capovilla e Don Gianni Carzaniga. Il 17 e il 24 ottobre altra cooperativa altro spettacolo: appuntamento alle 16.30 all'auditorium del Polo scolastico di Lallio per la rassegna «*Il Teatro delle meraviglie*» a cura di Pandemonium Teatro Bergamo. Rassegne teatrali, iniziative ludiche per bambini, proiezioni di film: insomma, c'è spazio anche per l'arte e il divertimento nelle settimane che da oggi a dicembre accompagneranno le Giornate della cooperazione bergamasca promosse da Confcooperative Bergamo.



Programma eventi

<http://www.lombardia.confcooperative.it/Document%20Library/Letizia/giornate%20cooperazione%20bergamasca.pdf>

BRESCIA

CONFCOOPERATIVE BRESCIA IN TV

25 puntate per raccontare la cooperazione. Tanto sarà lo spazio che dal mese di ottobre fino a maggio 2011 la tv bresciana "Teletutto" riserverà alle imprese associate a Confcooperative Brescia all'interno di "Vivi Non Profit", la finestra informativa dedicata alle realtà dell'associazionismo locale, all'interno della trasmissione "Con te in Famiglia" in onda tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì a partire dalle 17.30.



MANTOVA

PRESENTATO A VIRGILIO IL PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE A MARCHIO "TERRA DI VIRGILIO"

Nell'ambito del progetto a marchio "Terra di Virgilio", nato dalla volontà del mondo della cooperazione di contribuire attraverso le proprie imprese alla gestione di servizi di ristorazione e alla promozione dei prodotti del territorio, della qualità della sua filiera e di una sana alimentazione, prenderà il via presso il comune di Virgilio un progetto di educazione alimentare che coinvolgerà tutte le scuole del territorio.

Promotori dell'iniziativa sono **Confcooperative Mantova**, il **Consorzio Latterie Virgilio** e **Sol.Co Mantova**.

I percorsi di educazione alimentare, che saranno promossi dalla cooperativa CIR insieme alle cooperative sociali del consorzio Sol.Co. Mantova che hanno già avviato all'inizio dell'anno scolastico in questo territorio la gestione della mensa scolastica, hanno l'obiettivo di sviluppare una coscienza alimentare per aiutare l'alunno ad essere via via sempre più consapevole ed autonomo nelle scelte riguardanti il benessere e la salute.

Le diverse attività, che saranno proposte con modalità interattive, dinamiche e ludiche per coinvolgere attivamente gli alunni, intendono instaurare e rafforzare un corretto rapporto tra alimentazione - benessere - realizzazione personale, con l'obiettivo di promuovere una sana alimentazione conforme alla natura, al rispetto dell'ambiente e ai corretti stili di vita.

In sintesi alcuni obiettivi del percorso di educazione alimentare:

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti del cibo
- Attivare forme di prevenzione riguardo alla salute
- Stimolare nei bambini un approccio critico verso i cibi
- Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari
- Educare i bambini alla diversità del gusto
- Conoscere gli alimenti e i loro valori nutritivi
- Conoscere la composizione di una varia, sana e corretta alimentazione che valorizzi la stagionalità, la produzione locale, i piatti tipici.

Alcune azioni che saranno realizzate presso le scuole del comune di Virgilio nell'ambito di questo percorso di educazione alimentare riguardano:

- la produzione di materiali informativi, ludici-didattici da collocare presso le scuole, ed in particolare presso le mense frequentate dagli alunni, per richiamare le corrette abitudini alimentari e la conoscenza dei diversi prodotti
- l'organizzazione di incontri informativi con i genitori e con gli alunni
- l'organizzazione di laboratori didattici, per aiutare i bambini e ragazzi a sperimentare e conoscere i diversi prodotti alimentari e i principi base della corretta alimentazione. A seconda delle diverse età degli alunni coinvolti, saranno organizzati laboratori differenziati, privilegiando comunque sempre il gioco, l'interazione, la partecipazione diretta e la conoscenza attraverso l'esperienza
- l'organizzazione di uscite didattiche presso caseifici, aziende di produzione, fattorie didattiche per valorizzare alcuni prodotti tipici del territorio, come ad esempio il Grana Padano, e conoscerne il luoghi e le modalità di produzione.



Saranno coinvolte nel progetto diverse figure professionali,

tra cui: dietisti, psicologi ed educatori, in particolare per la promozione dei laboratori didattici.

MILANO

RISERVA SOCIALE NEGLI APPALTI DEL COMUNE DI MILANO AL GIARDINONE E A RGM UN APPALTO CHE DÀ LAVORO A 12 DETENUTI

Venti addetti, dei quali 12 detenuti del carcere di Bollate. E' l'impegno assunto dalle cooperative sociali di tipo B Il Giardinone e Rgm di Milano che si sono aggiudicate in Ats due prime gare d'appalto del Comune di Milano riservate alla cooperazione sociale. L'importo complessivo sfiora i 250 mila euro e riguarda i servizi di assistenza presso il cimitero Maggiore di Milano fino alla fine dell'anno. Le gare sono state bandite la scorsa estate, la prima, per servizi di assistenza in supporto agli operatori comunali impegnati nelle pratiche d'ufficio con i cittadini; la seconda gara riguarda invece l'assistenza ai familiari e il loro accompagnamento nelle operazioni di ricollocazione delle urne negli ossari. Il Comune di Milano, la scorsa primavera, aveva accolto la proposta avanzata da Confcooperative Milano di riservare il 5% di tutti gli appalti alla cooperazione sociale. "Si è trattata di un'ottima occasione per noi e per i colleghi della cooperativa Rgm" afferma **Massimo Casari**, presidente del Giardinone. "La riserva sociale negli appalti del Comune di Milano inizia a dare i suoi frutti: 12 inserimenti lavorativi di persone detenute ammesse all'art. 21

mi pare sia un buon risultato. Mi auguro che alla scadenza dell'appalto, se tutto continua ad andare bene, l'amministrazione comunale continui a dimostrare la sensibilità necessaria".



SONDRIO

50° ANNIVERSARIO DELLA CANTINA DI VILLA DI TIRANO E BIANZONE – OLTRE UN MESE DI FESTEGGIAMENTI CON INIZIATIVE CULTURALI E GASTRONOMICHE

La Cantina di Villa di Tirano e Bianzone, Cantina Cooperativa più importante della provincia di Sondrio, e molto rilevante nel contesto lombardo, ha varcato un traguardo molto prestigioso e che dà prestigio all'intero tessuto cooperativo valtellinese: i 50 anni dalla fondazione.

Domenica 3 Ottobre, la Cantina di Villa ha aperto i propri festeggiamenti, che attraverso varie iniziative dureranno fino al 6 Novembre.



La prima giornata è stata doverosamente dedicata ai soci della cooperativa, con l'organizzazione di un convegno presso l'Auditorium comunale Mascioni di Villa di Tirano, sulla cooperazione vitivinicola in Valtellina, con gli interventi del Presidente della Cantina **Mirco Damiani**, del Sindaco di Villa di Tirano **Giacomo Tognini** e del Sindaco di Bianzone **Franca Pini**.

Sono poi seguite le relazioni di **Fabio Perini** Presidente di **Fedagri Confcooperative Lombardia**, del **Prof. Osvaldo Failla** dell'Università degli Studi di Milano, del **Prof. Riccardo Pastore** di Agriprojects – esperto in marketing del vino e di **Severino De Stefani**, Assessore all'agricoltura per la Provincia di Sondrio.

Numerose le personalità presenti al convegno: **Attilio Tartarini**, Presidente di Confcooperative Sondrio; **Alessandro Nardi**, Dirigente di Regione Lombardia sede territoriale di Sondrio; **Roberto Baitieri**, Delegato alla Montagna dalla presidenza di Regione Lombardia; **Franco Imperial**, Presidente della Comunità Montana di Tirano; e **Luca Togninato**, Presidente della Comunità Montana di Bianzone. Ha moderato l'incontro **Mauro Bertolli**.

La giornata aperta con il convegno è proseguita con la visita alla Cantina, con l'inaugurazione della mostra *Prima internazionale di pittura "Vini di roccia"*, il concerto musicale bande "Villa di Tirano e Valfurva", l'aperitivo e la cena con l'*Accademia del Pizzocchero*.

Nel suo intervento il Presidente della Cantina **Mirco Damiani**, ha lanciato un vero e proprio appello alle istituzioni: "Le istituzioni devono lavorare con noi per sottrarre i terreni all'abbandono – ha affermato Damiani – negli ultimi anni la cooperativa ha sottratto all'abbandono circa 11 ettari di vigneti, un intervento di forte valenza sia economica che territoriale ed ambientale".

La cantina oggi conta in totale 295 soci, dai 61 soci della fondazione, si è arrivati ad avere oltre 400 soci per poi scendere agli attuali 295 (di cui 130 sono effettivamente conferenti).

Il Presidente di Fedagri Confcooperative Lombardia **Fabio Perini** ha enfatizzato il modello della cooperazione vitivinicola, che in Lombardia trasforma oltre il 40% delle uve, per un fatturato complessivo di circa 50 milioni di Euro.

"La Cantina Cooperativa di Villa di Tirano e Bianzone rappresenta un importantissimo esempio di quale ruolo la cooperazione può svolgere in territori tanto importanti quanto difficili, com'è il caso della Valtellina – ha affermato Perini –

l'impegno di Fedagri Confcooperative è quello di riuscire ad afferrare e fare nostro un modo rinnovato di fare impresa, che soprattutto nel caso del settore vitivinicolo, punti alla razionalizzazione delle strutture e alla sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati, sfruttando anche e soprattutto i fondi messi a disposizione dall'UE".

I festeggiamenti per l'anniversario della fondazione della Cantina di Villa di Tirano e Bianzone sono proseguiti domenica 10 Ottobre con l'apertura della Cantina al pubblico in occasione della Sagra della Mela di Villa di Tirano.

Per sabato 16 Ottobre la Cantina ha organizzato una degustazione con ONAV ed ONAF, seguita da cena con pizzoccheri e vini della cantina; domenica 17 Ottobre la cooperativa ha aperto al pubblico in occasione della vendemmia e domenica 24 Ottobre è prevista l'esibizione del Coro San Biagio di Monza; domenica 31 Ottobre ancora la cantina aperta al pubblico per la vendemmia; infine sabato 6 Novembre verrà consegnato un riconoscimento ai Soci della Cooperativa.

Durante tutte le manifestazioni sarà visitabile la suggestiva mostra di pittura "Vini di roccia".

La Valtellina è un territorio in cui il sistema cooperativo è molto radicato. La cooperazione agroalimentare, rappresentata anche dalla Cantina di Tirano e Bianzone, è spesso l'unica alternativa reale di reddito per le imprese agricole del territorio; oltre che l'unica possibilità per quei territori di essere effettivamente gestiti, conservati e presidiati.

FEDERCULTURA TURISMO SPORT BITAC: APERTE LE ISCRIZIONI

Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione della BITAC, che si svolgerà a Firenze, presso il Teatro Saschall, giovedì 25 e venerdì 26 novembre.

La manifestazione si aprirà con il Convegno "Turismo per lo sviluppo dei territori. La risorsa cooperazione." La giornata del 26 novembre sarà interamente dedicata al workshop tra cooperative turistiche ed operatori della domanda (tour operator e CRAL). Ampio spazio verrà offerto alla presentazione di specifici progetti ed iniziative, anche di carattere internazionale.

Tutte le informazioni su www.bitac.it

PROPOSTE TURISTICHE COOPERATIVE



Gli interessati possono trovare alcune proposte turistiche cooperative sul sito www.italiaholiday.eu

LE SEDI DI CONFCOOPERATIVE IN LOMBARDIA

CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA
Via Decorati al Valor Civile 15
20138 MILANO
Tel. 02 752912300
Fax 02 76111011
www.lombardia.confcooperative.it : Il sito per le cooperative e per i cooperatori

CONFCOOPERATIVE BERGAMO

Via Carlo Serassi, 7
24125 Bergamo
Tel: 035/285511
Telefax: 035/231689
E-mail:
bergamo@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE BRESCIA

Via XX Settembre, 72
25121 Brescia
Tel: 030/37421
Telefax: 030/47013
E-mail:
brescia@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE COMO

Via Martino Anzi, 8
22100 Como
Tel: 031 3370179
Telefax: 031 268387
E-mail:
como@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE CREMONA

Sede: Via del Sale, 40/E
26100 Cremona
Tel: 0372/458920
Telefax: 0372/457060
E-mail:
cremona@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE LECCO

Via Belvedere, 15
23900 Lecco
Tel: 0341 350053
Telefax: 0341 373559
E-mail:
lecco@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE MANTOVA

Via Cappello, 5
46100 Mantova
Tel: 0376/228511
Telefax: 0376/322398
E-mail:
mantova@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA

Via Decorati al Valor Civile, 15
20138 Milano
Tel: 02/752912251
Telefax: 02/744096
E-mail:
milano.lo.mb@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE PAVIA

Via Mascheroni, 68
27100 Pavia
Tel: 0382/28850
Telefax: 0382/536204
E-mail:
pavia@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE SONDRIO

Viale Milano, 16
23100 Sondrio
Tel: 0342/212006
Telefax: 0342/216519
E-mail:
sondrio@confcooperative.it

CONFCOOPERATIVE VARESE

Viale Aguggiari, 10
21100 Varese
Tel: 0332/283094
Telefax: 0332/285637
E-mail:
varese@confcooperative.it

COOPERATIVE IN VETRINA

Proseguiamo in questo numero la presentazione di alcune cooperative aderenti a Confcooperative. Invitiamo le cooperative interessate a porsi in vetrina a contattare le strutture territoriali di Confcooperative per inviarci il materiale.

Accoglienza e Solidarietà in Famiglia

All'interno del variegato mondo cooperativo comasco vi sono un paio di cooperative sociali rappresentative del servizio di accoglienza e comunità familiare, vediamole nel dettaglio:

Cooperativa La Rugiada – Venegono Superiore

La comunità, Goccia dopo Goccia, gestita dai coniugi Cremona è situata nel verde di Venegono Superiore, in provincia di Varese, essa accoglie bambine e bambini, da zero a diciotto anni, provenienti da situazioni di abbandono o disagio familiare e sociale che vengono segnalati dai servizi sociali territorialmente competenti, con decreto del tribunale dei minori. Nello specifico parliamo di minori temporaneamente privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia contrastante con un armonico evolversi della personalità e del processo di socializzazione.

L'obiettivo di ogni inserimento nella comunità è elaborato con i servizi sociali di competenza attraverso un progetto globale volto a realizzare la soluzione che risponda meglio alle esigenze e al caso del minore (può essere il rientro nella famiglia di origine, l'affido, l'adozione o altro).

La comunità Goccia dopo Goccia è in grado di accogliere fino a sei minori ed è fruibile anche da utenti con disabilità.

Una caratteristica fondamentale della struttura di accoglienza è quella di avere una presenza continuativa e stabile del nucleo familiare residente, composto dai coniugi Cremona e dalle loro tre figlie che consente una disponibilità di 24 ore su 24 per 365 giorni, senza interruzioni. Un vero motore trainante, tanto che la comunità assume le sembianze di una vera e propria grande famiglia.



Accanto alla coppia partecipano alla vita quotidiana gli educatori e altre figure con rapporti significativi di collaborazione. Insieme completano il team fornendo la propria professionalità e sostengono la coppia nel difficile e complesso compito educativo. Un buon numero di volontari si affianca inoltre all'organico della comunità fornendo un prezioso supporto nelle attività di animazione, nell'organizzazione delle vacanze e dei corsi di formazione, ma anche in compiti più semplici come fare la spesa e le commissioni necessarie al buon funzionamento della quotidianità.

La comunità Goccia dopo Goccia è in grado di accogliere fino a sei minori ed è fruibile anche da utenti con disabilità.

La rugiada Società Cooperativa Sociale
Via C. Battisti 84 – 21040 VENEGONO SUPERIORE VA
Tel/Fax 0331 850480 - cremonsfamily@libero.it

Cooperativa L'Azalea – Mezzegra

La politica della cooperativa Azalea è orientata alla centralità della persona, alla sua ricchezza ed individualità; alla promozione della cultura della solidarietà, della valorizzazione delle differenze e del rispetto della persona



come essere umano.

Oggi gestisce un centro socio educativo sulle rive del lago di Como a

Mezzegra, unitamente a molti altri servizi di utilità sociale e, dall'ottobre

del 2008 una casa famiglia, "La Tartaruga" a qualche chilometro da lì e precisamente a Lenno.

Si tratta di una comunità residenziale di tipo familiare la cui finalità è l'accoglienza dei minori per interventi socio assistenziali ed educativi, integrativi o sostitutivi della famiglia di origine.

Liano e Alessandra Mascetti sono i coniugi che gestiscono la comunità, con i loro tre figli naturali, da dieci anni accolgono nella loro casa minori in affidamento.

Presso la loro casa i coniugi Mascetti offrono e propongono ai ragazzi ospiti un clima di affetto e protezione. Un aiuto importante rivolto al minore, al quale viene data una possibilità di crescere, temporaneamente, in un ambiente confortevole ed adeguato, nel rispetto della sua storia personale e familiare.

Cooperativa Sociale Azalea Onlus

Casa Famiglia "La Tartaruga"
Via Statale 39 - 22016 Lenno (CO)
Tel/Fax 0344 55418
casafamiglia@coop-azalea.com



La Vigilanza S.c.r.l., nata nel 1946, da cooperativa ad imprenditrice a tutti gli effetti, ha dato vita a **Vigilanza Group**, un network costituito da sei società coordinate, che interagiscono all'interno di un programma industriale omogeneo e finalizzato, il cui obiettivo principale è l'offerta di servizi per la sicurezza e la protezione dei beni e delle risorse appartenenti a imprese o privati. Oltre alla cooperativa con sede a Brescia in via Fura 14, ci sono Wolf Service, Telecentral Service, Telecentral Servizi Integrati, Wolf Assicurazioni e Wolf Security.

Una compagine caratterizzata da una spiccata e costante attenzione verso la qualità e l'innovazione, con una visione a 360°, in grado di esprimersi con risultati di eccellenza sia nelle situazioni più complesse che nelle realtà più piccole e personalizzate.

Attualmente presente nelle province di Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona e L'Aquila, **La Vigilanza**, attraverso una rete di partner selezionati e specializzati, è in grado di operare su tutto il territorio nazionale, come testimoniano i numerosi contatti già attivi.

La cooperativa si avvale della professionalità di **200 dipendenti**, di cui **165 Guardie Giurate** con una seria preparazione fisica, tecnica e teorica che permette loro di svolgere le mansioni assegnate con competenza e capacità.



Collaboratori e collaboratrici: la parte di dipendenti donne de La Vigilanza negli ultimi anni è cresciuta fino a toccare, ad oggi, ben il 40% del totale, quasi il 50% quando si tratta di posti di responsabilità. La «quota rosa» de La vigilanza è molto presente anche nella Centrale operativa - vero cuore dell'organizzazione e attiva 24 ore su 24 - il cui compito è di raccogliere le segnalazioni di emergenza provenienti dagli impianti di allarme ad essa collegati e, attraverso il contatto radio con le pattuglie, dirigere le ispezioni sul territorio fornendo dettagliate indicazioni per effettuare interventi mirati ed efficaci.

PER GARANTIRE UNA PRESENZA CAPILLARE SUL TERRITORIO LA COOPERATIVA HA ORGANIZZATO 7 DISTRETTI OGNUNO DEI QUALI È SUPERVISIONATO DA UN SERGENTE CHE, COADIUVATO DA UN VICESERGENTE E DA 3 ISTRUTTORI COORDINA LE AZIONI DELLE GUARDIE GIURATE DI ZONA. A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA LA VIGILANZA SI

È DOTATA DI UN PARCO MEZZI CHE CONTA 130 AUTOMOBILI OLTRE A DECINE DI MOTOCICLETTE E CITY BIKE.

La Vigilanza mette a completa disposizione dei clienti l'esperienza della propria rete commerciale, uno staff composto da **15 professionisti con esperienza pluriennale** in grado di offrire una preziosa consulenza per la progettazione del sistema di sicurezza più adatto.

Costantemente informate ed aggiornate sulle nuove tecnologie garantiscono, anche nel tempo, la **soluzione migliore** in termini di Sicurezza.

La presenza giornaliera in azienda di un'area commerciale adibita al servizio di Customer Satisfaction garantisce al cliente risposte tempestive ed efficaci.

La società, da sempre impegnata nella ricerca della qualità del servizio ha adottato le strategie di gestione della norma **UNI EN ISO 9001:2008**, il miglioramento continuativo e misurabile della struttura, la centralità dei processi aziendali, la soddisfazione del cliente sono i principi su cui si basa l'intera organizzazione.

"Mantenere le promesse" è uno dei principi cardine della cooperativa. Credibilità, affidabilità, competenza sono la chiavi di successo per affermarsi come interlocutore unico per tutte le esigenze di sicurezza, protezione, mentre la



soddisfazione del cliente è il nostro "lasciapassare" per la crescita e il futuro dell'organizzazione.

La valorizzazione, la professionalità e il senso di appartenenza del nostro personale sono, invece, il punto di forza per portare avanti il quotidiano programma operativo con incisività ed efficacia.

La Vigilanza è impegnata a raggiungere obiettivi di **qualità e sviluppo** elevati uniformando la struttura operativa e organizzativa agli standard di certificazione riconosciuti sul piano della qualità della protezione dei dati, ambientali e etico-sociali. Il giusto equilibrio tra le responsabilità economiche, l'impegno verso la ricerca dell'eccellenza un'organizzazione che consente a ogni collaboratore di svolgere il proprio lavoro con autonomia e senso di responsabilità.

La Vigilanza Soc. Coop.a R.L. - Via Fura, 14 25125 Brescia -
Tel. 030.3537500 - Fax. 030.3540172
sicurezza@lavigilanza.it - www.lavigilanza.it

Paccagnini di Rho (Milano) Marchi automobilistici e oggetti regalo Una cooperativa nata da un'occupazione aziendale



Marchi automobilistici, praticamente tutti. Manca solo la Ferrari, ma tutti gli altri ci sono, dalla Maserati alla Porsche, dalla Bmw alla Fiat 500 – allestimento Abarth compreso – e poi Volkswagen, Ford, Land Rover, Mini, passando,

per le due ruote, dalla Ducati... E' la cooperativa Paccagnini di Mazzo di Rho (Milano), uno dei pochi fornitori europei per l'industria automobilistica che produce inserti e marchi per cofani, i bauli, ruote, air bag e volantini. "Una produzione all'insegna della tecnologia e della qualità" spiega la presidente **Manuela Busetti**. "I marchi devono resistere per anni senza scolorire e senza rovinarsi: nel nostro settore la qualità e l'affidabilità sono tutto, non basta la Iso 9001:2008, sono richiesti standard di qualità molto più elevati per poter lavorare nel settore automobilistico, standard che la Paccagnini è in grado di rispettare appieno. Basta un granello di polvere durante la lavorazione e quel marchio finisce in pattumiera... In questo settore la Cina è veramente lontana, in tutti i sensi, laggiù non sono assolutamente in grado di assicurare i nostri standard."

Competenza e professionalità messe a dura prova dalla crisi mondiale dell'industria automobilistica. "Abbiamo una capacità produttiva pari a 4 milioni di fatturato annuo, più di un milione di pezzi al mese, tanto per intenderci, e così è stato nei primi anni del decennio, ma tutti sanno cosa è accaduto: adesso gli ordinativi arrivano, se arrivano, a singhiozzo, con il rischio di vederli annullati a produzione ormai completata" ammette la presidente. Che fare? "In un certo senso siamo tornati alle origini – spiega Manuela Busetti – la Paccagnini è stata fondata nel 1904 a Milano e nel corso della sua storia ha prodotto di tutto, dalle targhe e le coppe, alle serigrafie numerate di opere d'arte, così oggi produciamo anche etichette in metallo per il settore vini e distillati, targhe delle più disparate, fino alla nostra linea per gli amanti dei gatti, sottobicchieri, orecchini, porta cd, tutto a forma di gatto, fatti in alluminio. Apprezzatissimi". Non mancano poi i calendari, le agende, i biglietti da visita, oggettistica regalo, tutto in alluminio serigrafato. "Un calendario con la copertina in alluminio, finita la sua funzione di segnare i giorni continua a vivere come quadro, così come un'agenda, con il risultato che marchio e logo impressi sulla copertina si trasformano



in oggetto da conservare, magari in un quadro da appendere alla parete" racconta la presidente.



La Paccagnini è infatti in grado di studiare la grafica, realizzare il modello e produrlo. "Certo, cambiare così radicalmente tipologia di prodotto non è facile – racconta la presidente Busetti – non tanto per le implicazioni tecniche che certo non ci spaventano, quanto perché dobbiamo intraprendere azioni di marketing dedicate, partecipare a fiere ed esposizioni, riuscire a

raggiungere il consumatore finale che è cosa ben diversa che lavorare per l'industria automobilistica e, tengo a precisarlo, oltre l'80% della nostra produzione automobilistica prende la via dell'export. Negli anni scorsi abbiamo ad esempio partecipato alla Fiera dell'artigianato a Milano ed è stato un successo."

La Paccagnini oggi conta 28 soci lavoratori, 8 dipendenti compresi due apprendisti. "La cooperativa è nata il 26 aprile del 1983 dalle ceneri della Carlo Paccagnini spa, messa in liquidazione nel gennaio dello stesso anno" ricorda la presidente. "Un sabato a tutti gli 80 dipendenti venne inviata una lettera che diceva: siamo spiacenti, ella è licenziata da domani. Papale papale, il più classico dei ben serviti. Il fatto è che alcuni di noi abitavano vicino all'azienda e lo stesso sabato assisteremo dalle loro finestre a un via vai di camion che svuotavano la fabbrica. E no! Ci fu il passa parola e lo stesso sabato notte occupammo la fabbrica. Tre mesi, giorno e notte, in fabbrica. Trattative, in regione, dal Prefetto, l'aiuto della Pastorale del lavoro, c'eravamo messi a fare le bambole di pezza per raccogliere soldi perché la spesa mica puoi smettere di farla. Celebrammo pure la messa in reparto e venne anche Franca Rame, la moglie di Dario Fo, il Nobel, a tenere uno spettacolo in nostro sostegno, ci aiutò tantissimo e non volle nulla, solo quattro arance" racconta Manuela Busetti. Alla fine un accordo con la vecchia proprietà si trovò, i macchinari vennero affidati alla neonata cooperativa a pochissimo e nei mesi successivi andò a lavorare in cooperativa addirittura il figlio del fondatore Carlo, Franco Paccagnini, per riacquistare clienti e far ripartire l'impresa. Alla soglia dei trent'anni di vita la cooperativa Paccagnini, crisi o non crisi, continua a produrre reddito ai soci e ai collaboratori e a stare sul mercato.

Cooperativa PACCAGNINI Per Azioni

Via De Gasperi 144 - Mazzo di Rho - 20017 - MI
Tel +39 02.93901187 Fax +39 02.93901283
info@paccagnini.it - www.paccagnini.it